

Sequestri e confische di beni mafiosi Nuove misure li renderanno più facili

ROMA. È l'unico disegno di legge, tra i cinque che andranno a far parte del pacchetto sicurezza, su cui tutti erano d'accordo sin dall'inizio. Un ulteriore giro di vite contro la criminalità organizzata ed in particolare una stretta nelle modalità e nelle procedure di sequestro e confisca dei patrimoni dei mafiosi. Sarà più facile sequestrare o confiscare i patrimoni dei prestanome e dei sospettati di far parte della mafia; le stesse misure saranno estese anche agli enti e alle società, sarà possibile anche confiscare i beni dei boss morti già da anni. In più, nel ddl Mastella, arriva anche la promessa assistenza agli imprenditori che denunciano i mafiosi che chiedono il pizzo, e, tra l'altro, un potenziamento delle Procure di «prima linea». Si tratta comunque di una legge delega. Il Parlamento dovrà adesso approvarla e poi il governo dovrà definirla nei dettagli. Insomma i tempi di una sua eventuale concreta entrata in vigore non si annunciano rapidissimi.

Sinistra soddisfatta. Il «pacchetto antimafia» è anche quello che piace più alla componente di sinistra dell'Unione. Anche il ministro dell'Università e della Ricerca Fabio Mussi che si è astenuto sulla parte relativa alla sicurezza urbana è molto soddisfatto del provvedimento di contrasto alla criminalità organizzata: «Il disegno di legge delega - dice - rafforza molto i poteri pubblici nell'uso dei beni confiscati ai mafiosi. Ci sono delle novità per rendere la procedura dell'uso dei beni confiscati alla mafia molto più rapida ed efficace».

Forgione: serve un'agenzia. Sulla questione dei patrimoni sequestrati e confiscati, c'è però un importante dissenso che viene proprio dal presidente della Commissione Antimafia, Francesco Forgione (Prc), per il quale serve un'apposita agenzia che gestisca i patrimoni e i beni confiscati ai mafiosi. «Sull'agenzia - ha spiegato Forgione - c'è ancora un dissenso netto tra me e il governo e un irrigidimento del ministro Visco che io continuo a non capire. Nel pacchetto sicurezza, comunque, l'aggressione ai patrimoni dei mafiosi con la separazione delle misure personali e patrimoniali, proposte sulle quali unitariamente la commissione lavora da mesi, è un fatto positivo: vuol dire che il nostro lavoro è stato raccolto anche dal governo». Forgione sottolinea anche che «questo pacchetto va misurato con la Finanziaria e con le risorse che verranno investite sulla sicurezza, sul Mezzogiorno, sulle aree a rischio, sul sostegno agli apparati investigativi e alle forze di polizia. Se no tutto questo crollerà».

Lumia: norme attese da tempo. Positivo il giudizio di Giuseppe presidente dell'Antimafia «Le norme inserite nel pacchetto sicurezza erano richieste da tempo dai vari protagonisti della lotta alla mafia.

R.G.C.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS